

**Norme & Tributi**  
**Fisco**



**NT+FISCO**  
**QUI EUROPA/ Addizionali energia:**  
**richiesta di rimborso allo Stato**  
Addizionali all'accisa sull'energia, il consumatore può chiedere il rimborso

so allo Stato. Così la Corte di giustizia Ue nella causa C-316/22.  
**di Giorgio Emanuele Degani**  
La versione integrale dell'articolo su:  
**ntplusfisco.ilsole24ore.com**

# Donazioni indirette, riforma e Cassazione allineate

**Il decreto delegato**

**Obbligo di registrazione solo per gli atti soggetti a tale adempimento**

**La tassazione scatta solo se nel corso di accertamento se ne attesti la stipula**

**Angelo Busani**

Sulle donazioni indirette bozza di riforma allineata alla Cassazione. Risulta infatti del tutto invariato il trattamento fiscale delle donazioni indirette contemplato nella bozza di riforma dell'imposta di donazione rispetto a quello che la legge attualmente dispone e che è stata oggetto di una recentissima interpretazione da parte di una decisione della Cassazione (la n. 7442/2024) di cui il Sole 24 Ore ha dato notizia il 21 marzo scorso e che ha avuto un'ampissima risonanza anche sulla stampa non specializzata.

**La riforma**

La bozza della legge di riforma, infatti, prende in considerazione, ma solo per ritocarli leggermente:

- sia l'articolo 55, comma 1-bis, del Dlgs 346/1990 (il Tus, testo unico dell'imposta di successione e donazione), ove è contenuta la norma che sottopone a tassazione le donazioni indirette oggetto di atti per i quali è prescritta la registrazione;
- sia l'articolo 56-bis, comma 1, del Tus, il quale dispone che l'accerta-

mento delle donazioni indirette può essere effettuato «invisivamente» quando esse sono certificate dal contribuente «nell'ambito di procedimenti diretti all'accertamento di tributi».

Queste sono esattamente le due norme dalla cui combinazione si desume, come confermato dalla Cassazione, che per le donazioni indirette non vi è, di per sé, un obbligo di registrazione a meno che non risultino da atti soggetti a registrazione (classico è il caso del bonifico bancario tra padre e figlio); e che, se non siano registrate, la loro tassazione si ha solo qualora il contribuente, nel corso di una procedura di accertamento, ne attesti l'avvenuta stipula. In quest'ultimo caso vi è però da tenere in conto che la tassazione è più elevata (dovendosi applicare l'aliquota dell'8 per cento) rispetto a quella che si avrebbe se la donazione fosse stata registrata all'origine, in quanto se, ad esempio, di fosse trattato di una donazione indiretta tra padre e figlio, l'aliquota normalmente applicabile sarebbe quella del 4 per cento.

Se, dunque, la legge di riforma viene proposta, sul punto delle donazioni indirette, in un testo pressoché invariato rispetto a quello oggi vigente, deve significare che il legislatore, ben al corrente del dibattito ultraventennale che si è sviluppato in questa materia e dell'approdo che è stato raggiunto in

giurisprudenza, non ritiene di intervenire per introdurre variazioni su questo tema in quanto evidentemente reputa idonea l'informazione oggi in vigore.

**I profili civili**

Resta comunque il tema civilistico: sia che si tratti di donazione diretta (quella che si stipula in forma solenne), sia che si tratti di una donazione indiretta (uno dei casi più frequenti è quello dei genitori che paghino un acquisto del figlio), le conseguenze sono in ogni caso le medesime. Infatti, le donazioni, dirette e indirette sono rilevanti:

- a) ai fini della collazione, in quanto quando c'è - come di solito accade - una comunione ereditaria tra i più prossimi congiunti del defunto, quelli che hanno ricevuto donazioni devono considerarle come un "acconto" a loro favore;
- b) ai fini del calcolo della quota di legittima, vale a dire la parte del patrimonio del defunto che necessariamente deve essere lasciata ai suoi stretti familiari (detti legittimari), considerando sia le donazioni dal medesimo disposte durante la sua vita, sia il patrimonio di cui egli risulti titolare al momento del decesso.

Qualora, dunque, in conseguenza di una donazione, taluno dei legittimari non riceva quanto gli è per legge dovuto a titolo di legittima, costui può recuperare ciò che gli spetta: anzitutto rivolgendo le sue pretese verso la massa ereditaria; e, se non basta, impugnando appunto le donazioni, iniziando da quella di data più recente.

**Conseguenze civilistiche identiche per le donazioni dirette e per quelle indirette**

**LA CIRCOLARE 10/D/2024**

**Transiti doganali con regole più rigide**

Le procedure del transito doganale, allineandosi alle normative unionali, ridefiniscono la compliance: con termini più stringenti per la presentazione delle merci all'ufficio doganale di destinazione; con regole specifiche per una puntuale identificazione dei mezzi

di trasporto delle merci e con nuovi vincoli per la sigillatura dei carichi. Il non rispetto dei nuovi vincoli comporta la revoca della procedura. Così la circolare 10/D/2024 dell'agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

— **Benedetto Santacroce**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trust testamentario senza imposta di successione

**Interpello**

**Se la dotazione del trust si realizza con l'apertura della successione del testato**

**Angelo Busani**

Non è soggetta a imposta di successione la dotazione del trust disposta mediante un testamento e che si realizza con l'apertura della successione del testatore: è questa la risposta a interpello n. 90 dell'11 aprile 2024 con la quale, per la prima volta, l'agenzia delle Entrate si occupa della fiscalità del trust testamentario o, meglio, dell'apporto di patrimonio in un trust effettuato con testamento.

**I tre formati**

Situazione che può presentarsi in almeno tre possibili formati:

- a) il de cuius scrive, nel suo testa-

mento, l'intero atto istitutivo del trust oppure, come accade più frequentemente, delinea gli elementi fondamentali di un trust incaricando un esecutore testamentario di stipulare il relativo atto costituito e di definirne i particolari mancanti; in questo suo testamento il de cuius provvede anche alla dotazione patrimoniale del trust, attribuendo al trustee singoli beni oppure anche l'intero suo patrimonio;

- b) il trust viene istituito dal disponente durante la sua vita, con l'intenzione però di effettuare l'apporto patrimoniale al trust mediante un testamento; in questa ipotesi si parla di trust "dormiente" perché non è operativo fino a che non si apra la successione mortis causa del disponente per effetto della quale, secondo le disposizioni testamentarie, il trust viene dotato di patrimonio;
- c) l'istituzione e la dotazione del trust vengono effettuate durante la vita del disponente (in questa ipo-

tesi il trust inizia subito a operare) e a ciò fa seguito un ulteriore apporto di patrimonio al trust da parte del disponente mediante il proprio testamento e, quindi, con effetto dal momento del suo decesso.

**La risposta delle Entrate**

È proprio quest'ultimo il caso che è stato prospettato all'Agenzia nell'istanza di interpello la quale ha avuto esito nella predetta risposta n. 90/2024, ove l'Agenzia prescrive che comunque deve essere presentata la dichiarazione di successione.

Quest'ultima affermazione era già stata esternata dall'Agenzia in una "faq" pubblicata sul suo sito internet il 5 aprile 2023 (si veda il Sole 24 Ore del giorno successivo). Ma già allora questa posizione suscitò perplessità in quanto la dichiarazione di successione è preordinata al pagamento dell'imposta di successione che, in questo caso, per definizione, non si deve versare.

Se poi il tema fosse quello di presentare la dichiarazione di successione (nel caso che l'apporto al trust avesse a oggetto anche o solo beni immobili) per il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale, dovute in ogni caso in misura fissa, lo strumento della dichiarazione di successione appare sovrabbondante perché si potrebbe più facilmente ovviare con una denuncia del tipo di quelle che si devono fare (ai sensi dell'articolo 19 del Dpr 131/1986).

C'è infine da notare che sul trust testamentario si è concentrata di recente una notevole attenzione in quanto, nella bozza di riforma della imposta di successione, varata dal Governo il 9 aprile, al trustee di un trust testamentario verrà attribuita l'opzione (si veda il Sole 24 Ore del 10 aprile) per il pagamento immediato dell'imposta di successione al fine di evitare che l'imposta di donazione si applichi alle distribuzioni patrimoniali che il trustee stesso effettuerà a favore dei beneficiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**23 APRILE | 9:00 - 13:30**

**MILANO**  
**Auditorium Sole 24 Ore**  
**Viale Sarca 223**

**EVENTO LIVE & DIGITAL**

Quando si parla di sostenibilità si parla di **futuro**, e non si può parlare di futuro senza pensare ai giovani e alla loro **formazione**. Le aziende sanno che per arrivare preparate hanno bisogno di nuovi talenti, in grado di combinare **sapienza artigianale e competenze tecnologiche**. Su questi temi faranno il punto imprese, istituzioni ed esperti nell'edizione 2024 del **Luxury Summit**, portando dati, esperienze e proposte che aiuteranno a progettare il **lusso di domani**.



**Inquadra il QR Code e scopri di più**

[24oreventi.com/luxurysummit2024](https://24oreventi.com/luxurysummit2024)

A cura di

